



Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

«Il nostro tempo è certamente segnato dai mesi di imprevista ed inaudita crisi, generata dall'improvvisa diffusione della pandemia, con il suo seguito di morte e sofferenza, ma anche di carità, riflessione e preghiera. Quello che rimarrà di questo tempo è soprattutto il cambiamento che il Signore ha operato nel nostro sentimento, nel nostro rapporto con Lui, nella Chiesa e con i fratelli uomini. Per i cristiani anche la sofferenza può ricevere un senso: se viene compresa in un atto d'amore, diventa un sincero affidamento a Dio, che non ci abbandona e la cui potenza supera ogni debolezza umana»

Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, dall'Omelia della Messa Crismale del 30 Maggio 2020

Diamo voce alle nuove domande dai territori

«Quando siamo in strada, incontriamo anche persone che hanno dei bambini piccoli. Solitamente i genitori che dormono in strada non vivono con loro, se non per qualche ora, ma stanno dai nonni o altri familiari. Quando conosciamo queste situazioni, chiediamo prima ai genitori di cosa hanno bisogno, e poi chiediamo anche ai bambini che cosa desiderano. Poi attraverso la collaborazione con tanti volontari cerchiamo di soddisfare le loro richieste. Ad esempio, spesso incontriamo in strada, con i suoi genitori, una bambina di due anni. Il padre è disabile, la madre non lavora e non ha nessun reddito. La bambina ci ha detto che desiderava un cavallino a dondolo. Quando una sera siamo riusciti a portarle il gioco, insieme all'abbigliamento, la sua gioia è stata davvero grande. Subito si è seduta ed ha cominciato a giocare. Poi quando è arrivata l'ora di andare via, mi ha detto: "Nonno, non andare via! Rimani!". Sono stato davvero colpito da questa sua espressione. E sono contento perché nel nostro piccolo possiamo dare sempre qualche cosa».

Un volontario, Gruppo Gli Amici della Strada Sardegna

Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«Con l'amore e la solidarietà si aprono i muri e si costruiscono ponti di collegamento con chi è emarginato e solo all'interno delle nostre città. Il bisogno che abbiamo riscontrato presente anche durante l'emergenza covid è quello della solitudine dei clochard. La base essenziale della nostra azione è il cibo: portare un pasto completo ci permette di stare insieme ed instaurare un'amicizia. Per noi è importante andare tutte le sere in strada: Così condividiamo tutte le gioie e le preoccupazioni quotidiane. Per quanto riguarda il reperimento e la preparazione del pasto, cerchiamo di metterci noi stessi in gioco, con delle collette e cucinando da casa. Grazie alla collaborazione con la Caritas Diocesana di Cagliari, di cui nutriamo una grande stima, sono nate altre collaborazioni con diverse associazioni più piccole, ma non per questo meno presenti: l'associazione Charlibrown, l'associazione "Il sogno di Giulia", il movimento animalista (per il cibo ai cani clochard). Questo interscambio fra le Associazioni è importante perché permette di rendere capillare la nostra azione. Un ringraziamento sentito anche a tanti imprenditori privati che ci fanno sempre trovare nelle loro sedi commerciali del cibo, e talvolta anche delle piccole goloserie, per i clochard».

Roberto Carrus, Gruppo Gli Amici della Strada Sardegna